

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data venerdì 9 gennaio 2026, alle ore 10:42 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Quinta Commissione - Seduta del 09/01/2026 - ore 10,30**" dell'organo Quinta Commissione - Urbanistica - Grandi Opere - Protezione Civile - Polizia Urbana - Servizi Pubblici Locali..

Presiede la seduta **Consigliere VINCI Antonio**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Antonio	VINCI	Consigliere	✓		
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere	✓		
Michele	ACCARDI	Consigliere		✓	
Gaspere	DI GIROLAMO	Assessore		✓	
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere		✓	
Elia Francesca	MARTINICO	Consigliere		✓	
Rosanna	GENNA	Consigliere	✓		✓
Giancarlo	BONOMO	Consigliere		✓	
Flavio Salvatore	COPPOLA	Consigliere	✓		
Gaspere	PASSALACQUA	Consigliere		✓	
Giuseppe	CARNESE	Consigliere	✓		

Alle ore 10:42, si unisce alla seduta **Amministrativo Commissione Segretario**.

A questo punto, interviene **Amministrativo Commissione Segretario**:

"Quinta Commissione urbanistica del 9 gennaio 2026.

Appello.

Presidente Vinci presente.

Vicepresidente Di Pietra assente.

Consigliere Accardi presente.

Partecipa alla Commissione senza la scheda istituzionale avendola temporaneamente dimenticata.

Consigliere Bonomo assente.

Consigliere Carnese presente.

Consigliere Coppola presente.

Consigliere Di Girolamo assente.

Consigliere Genna assente.

Deleghe il consigliere Orlando che è presente.

Consigliere Martinico assente.

Consigliere Passalacqua assente.

Consigliere Pugliese presente.

i consiglieri sono il numero di 6 su 11, si è raggiunto il numero legale alle ore 10 e 42 minuti, la parola al Presidente Vinci.

Grazie"

A questo punto, interviene **Dirigente responsabile Protezione civile regionale Antonio Parrinello:**

"segretario, grazie signori gentili ospite, iniziando dal dottore Parrello in rappresentanza della protezione civile invitato, aiutemi, Angileri, Barbiera e Spezia.

tutti i funzionari della protezione civile e i signori ospiti di parte dell'associazione GIVA, Delegazione Marsala.

Andiamo subito sul punto visto che la comunicazione del Presidente del Direttore Parnello è quella di fare un po' presto perché ha altri impegni.

Questa commissione ha ritenuto, concordandola con tutti i componenti, i componenti sono 11, avendo anche chiesto ed ottenuto l'autorizzazione da parte della Presidenza di poter interloquire con l'istituzione protezione civile qui presente Perché stiamo per trattare, per la verità, dopo un cammino iniziato diversi mesi fa, credo abbiamo iniziato al mese di giugno, luglio, siamo arrivati proprio al 27 di novembre con la quale l'amministrazione ha trasmesso alla Presidenza e Consiglio Comunale la delibera completa dell'approvazione del nuovo piano di protezione civile.

Prima abbiamo iniziato noi a interloquire con le carte che abbiamo avuto, con le varie associazioni qui presenti sul territorio e il piano, la proposta che l'amministrazione ha adottato ma non ancora trasmessa qui l'abbiamo sviscerata.

Nella sostanza io non so, tant'è che nella nostra interlocuzione con il dottor Parnello, ho chiesto se ero in possesso della proposta della giunta, mi pare che non viene trasmessa e quindi oggi qui presente, a fine della seduta, ritenete opportuno di averne copia, faremo in modo, visto che siamo stati autorizzati dal Presidente Sturiano ad interloquire con voi, di mandare una proposta.

La discussione e la materia è così ampia, così complicata che in pratica noi, Comuni Mortale, componenti di questa Commissione diciamo che ci capiamo ben poco.

Ogni giorno, ogni incontro abbiamo fatto un paio, due, tre ed è una gran mole di notizie che apprendiamo e non vorremmo di qua pochi giorni, qualche settimana, una, due, tre, di ritornare in Consiglio Comunale ed esprimerci in una proposta che arriva dall'Aggiunta, sbagliata oppure no.

Credo, ecco perché ritengo che sia meritevole anche da parte vostra, averne copia per entrare nello specifico secondo la proposta dell'Aggiunta.

Credo di aver capito in questa mia interlocuzione che i vari rappresentanti locali Si sbaglia un po' in siano un po' contrarie all'iniziativa dell'Aggiunta per come è proposta, perché loro parlano di piano di protezione locale, se non ricordo male, ma adesso poi facciamo intervenire loro stessi visto che sono qui presenti, mentre l'amministrazione qui propone un altro tipo di schema.

ammenda.

Qual è la migliore soluzione per la protezione civile locale? Io questo non ne capisco più nulla, mi assumo le responsabilità o le cose che sto dicendo a microfono aperto, E pertanto finisco e omitaccio nel dire grazie per la vostra presenza, do la parola al dottore Parenello e a seguire un po' tutti se vogliamo interloquire e

parlare tutti, ma ritengo che sia fondamentale che la vostra postazione guardi le carte, la proposta giunta, che dobbiamo dire Noi abbiamo partecipato, siamo stati pure a Piazzola Aprile, abbiamo detto così alla protezione civile, però le carte nessuno ce le ha fatte avere.

A me mi sta stretta questa cosa perché ormai sono tutti documenti pubblici.

credo anche se non è vengolante da parte vostra perché credo che l'amministrazione con il proprio ufficio tecnico rispondendo ai criteri della normativa ha redatto un piano, poi dall'altro lato mi pare aver capito che c'è volontà di fare degli emendamenti, di proporre ad alcuni di noi di emendare la proposta dall'amministrazione con una diversificazione ma io non so come fare e non so quale sia la migliore soluzione, so che la materia è veramente grande e di protezione civile si deve parlare aiosamente per giornate intere e capire cos'è la protezione civile.

Mi taccio, prendiamo atto che è arrivata la collega Martenico alle 10.48 che mette la scheda e la invito a prendere postazione.

Prego Parnello, a voi, a te, la questione.

Grazie Presidente, intanto vi ringrazio doppiamente, prima perché noi siamo contenti di venire a dire la nostra e poi perché non è usuale per noi essere chiamati preventivamente.

Faccio una piccola premessa per come è strutturato il nostro ufficio.

Noi siamo l'ufficio provinciale di Trapani e non abbiamo voce diretta in capitolo rispetto ai piani di protezione civile comunale che vengono poi esaminati dal nostro ufficio regionale che si occupa proprio esclusivamente dei piani di protezione civile.

Tuttavia un po' di consigli, di dritti, di suggerimenti ve li possiamo fornire.

Quello che vi dico è andando in premessa e che oggi possiamo fare solo una riunione di carattere generale, una discussione di carattere generale su alcune questioni che ora vi dirò e poi a questo punto prendo atto che possiamo riterare una copia di questa documentazione e ci possiamo poi riconvocare anche a breve, non abbiamo bisogno di mesi ma di giorni per dare un'occhiata e dargli sempre dei suggerimenti perché di questo possiamo fare, non possiamo dare parere vengolante.

Noi siamo facilitatori, nient'altro, non abbiamo altri ruoli e non ce ne vogliamo prendere, però ben volentieri se possiamo dare una mano d'aiuto, siamo qua e non è un caso che sono venuto non da solo, tutti noi collaboriamo e in particolare Spezia sta seguendo da diversi mesi ormai tutti i piani regolatori della provincia il piano comunale di protezione civile e vi faccio intanto una piccola premessa.

Tutta la Sicilia con il piano di protezione civile è stata fino a qualche mese fa nella situazione caotica, numeri che è meglio non commentare perché siamo a numeri veramente bassi di piani di protezione civile approvate secondo la legge.

Fortunatamente siamo riusciti a invertire la tendenza perché Covocino a un certo punto ha deciso di usare non solo la carota ma anche il bastone.

e stiamo subordinando i contributi che noi diamo dalle cose più banali come la preparazione di un'autobotte o a cose più impegnative che possono essere interventi di protezione civile per intervenire in caso di danni o di problemi, li stiamo subordinando al piano di protezione civile approvato.

Non siamo stati cattivissimi nel senso che abbiamo spesso trattenuto una parte dei soldi in attesa che il piano di protezione civile venga Devo dire che questo modo di operare sta facendo correre tutti i comuni e la provincia di Trapani in questo, stiamo passando questa da ultima, stiamo arrivando ai primi posti, io confido che da qui a giugno tutti e 25 i comuni della provincia di Trapani abbiano un piano di protezione civile aggiornato, quindi questa è la panoramica di carattere generale.

*Dopodiché c'è un problema che vi dico, che è il seguente, i p*** di protezione civile possono essere di due tipi, uno è Lo strumento, cioè l'obbligo di legge, perché non è un'invasione, è un obbligo, io assemblo le carte e le metto in un più o meno buone, oggi con la tecnologia si possono fare anche abbastanza buone, ma poi sono dei piani che servono solo per soddisfare la legge e tenerle in un cassetto, mentre i piani di protezione civile quanto di più vivo possibile possa esistere, perché non solo vanno fatte e vanno fatte bene, ma soprattutto vanno messi a conoscenza dalla popolazione.*

a cominciare dalle scuole a finire ai vecchi dell'ospizio, perché se un piano non è fatto in questa maniera, non si misura a peso, sono migliaia di pagine bellissime, ma si misura a funzionalità e oggi siamo a una situazione estrema rispetto al peso e qualche comune della provincia di Trapani già in questa direzione sta facendo cose incredibili, Alcamo in primis, si può arrivare ad avere l'app dove c'è il piano di protezione civile, che ogni cittadino può scaricare, dove lì ci sono le vie di fuga, cosa fare, come comportarsi, come non comportarsi, ci sono anche le cose più banali, il modello di domanda per presentare la domanda comune nel caso in cui l'alluvione mi ha trascinato via mezza casa.

esistono strumenti oggi estremamente interessanti e funzionali.

Allora il punto qual è? Io dico ai sindaci, lo dico voi qua in commissione, lo dico anche in maniera ufficiale, bisogna avere sempre questa capacità di distinguere due piani, per cui da un lato è perfetto, state facendo il lavoro egregio perché se noi

siamo qui state facendo il lavoro tra l'altro, è la prima volta che qualcuno ci chiama.

quindi di questo vediamo atto, quindi da un lato dovete fare e continuare le prossime settimane greggiamente questo lavoro che state facendo per tenere fuori dal punto di vista cartaceo, perché questo va fatto prima possibile, un piano buono, se ottimo meglio ancora, ma parallelamente, quindi in questa maniera soddisfatte il problema di legge, non siete accusati che avete fatto perdere tempo, ma parallelamente voi dovete lavorare, non so come, con atti di indirizzo verso l'amministrazione, perché il piano diventa funzionale, perché se non è funzionale, ripeto, diventa carta, come sono la stragrande maggioranza dei piani, carte che stanno nei cassetti e che nessuno conosce.

Ci sono ormai strumenti in giro e devo dire che la Sicilia su questo sta facendo anche dei lavori interessanti perché c'è qualche tecnico che si è specializzato in materia, poi in provincia di Trapani Alcamo ha fatto cose di assoluto rilievo, per cui per me è iniziato il lavoro, noi saremo a disposizione anche nelle settimane successive, intanto in questa prima fase prenderemo copia anche informatica, se no il cartaceo è complicato.

gli daremo un'occhiata e vi daremo la nostra opinione che, ripeto, non è un parere, ma poi siamo a disposizione per continuare un lavoro per costruire uno strumento che serve a Marsala.

Marsala, fortunatamente, non è messa malissimo, non come carto, come territorio, perché non è una zona di montagna, ne abbiamo grandi fiumi, il sossio può fare semplicemente un po' di caos a chi si è preso quello che non è la sua, qui l'unica cosa veramente complicata potrebbe essere il terremoto, ma siamo stati fortunati sotto questo profilo, non siamo in una zona sismica e quindi facendo le cose normali si può costruire un bel lavoro e dare le informazioni adeguate ai cittadini.

Dopodiché io gradirei sapere qual era la vostra perplessità che mi immagino, ma secondo me quella perplessità, a meno che non è un'altra, Dico ai consiglieri una cosa, la questione del gruppo comunale di protezione civile non è un obbligo di legge e in ogni caso il gruppo comunale di protezione civile non contrasta con la presenza nel comune di altri soggetti che fanno protezione civile.

Ora è evidente che un comune illuminato, come fanno molti comuni a noi d'Italia, ha dei gruppi comunali di protezione civile.

Perché cosa succede spesso? Soprattutto nei luoghi dove la protezione civile viene fatta come elemento di volontariato, di trasporto, perché ho finito di lavorare.

Vi cito un esempio per me incredibile che ci è successo quest'anno mentre stavamo rifocillando il gruppo di Lombardi, noi abbiamo ospitato sono da diversi anni a Calatafime diverse associazioni di volontariato della Lombardia che ci vengono testate ad aiutare per gli ingegnenti boschivi.

Siccome noi in provincia del Rapane abbiamo il sistema di contrasto agli ingegnenti boschivi, possiamo dire con grande soddisfazione nostra, tra le più avanzate al mondo, e lo dico in maniera molto seria, tant'è che stiamo lavorando con le università americane, con il centro Ettore Majorana, stiamo utilizzando l'intelligenza artificiale con le telecamere, e mi è successa una cosa stranissima, eravamo a mangiare, ci stavamo mangiando in marea molto spartana, avevamo una pecora guigliuta, non so se questo viene messo a verbale, e a un certo punto mentre parlavo di aspetti tecnologici, uno di questi volontari, vedevo che parlava un linguaggio altissimo di tecnologia, e io mi incuriosisco e ci disse, ma lei, un ragazzo, poteva avere meno di 40 anni, tra l'altro volontario c'era lui e il padre.

Diceva ma lei di queste cose? Diceva io insegno intelligenza artificiale alla boccone nella mano.

Cioè quello era un professore di 40 anni che insegnava pure negli Stati Uniti, oltre a insegnare alla boccone intelligenza artificiale ed era qui con noi ad aiutarci a spegnere il fuoco per capire cosa significa volontariato in altri luoghi.

Da noi spesso volontariato viene visto come a possibilità di domani c'è un concorso ma assumono.

e quindi sono due strumenti diverse.

Al nord, soprattutto nei comuni più piccoli spesso ci hanno i gruppi comunali di protezione civile, considerate per darvi un'informazione in provincia di Trapani i gruppi comunali di protezione civile ce l'abbiamo a Pantelleria, a Salaparuta, Poggioreara, Gebellina e anche a Saleme, ce l'abbiamo tutti nei comuni piccoli, nei comuni grandi non ce n'è.

Di per sé il concetto è un concetto estremamente interessante perché sgancia la protezione civile dalla brava persona di turno che a volte è brava persona e a volte è un po' meno brava, come succede spesso in molte organizzazioni di protezione civile.

Come funziona nel gruppo comunale di protezione civile? Il responsabile legale del gruppo comunale di protezione civile è il sindaco Pro Tempore, che è un'emanazione del Consiglio comunale, dell'amministrazione comunale.

I comuni più virtuosi aprono un capitolo di bilancio dedicato al gruppo comunale di protezione civile da cui possono arrivare i soldi che dal bilancio comunale si mettono in quella direzione e altri soldi che possono arrivare ovunque.

Il problema di molti comuni qual è? Che spesso si fa il gruppo comunale di protezione civile per sopperire alla mancanza di vigili urbani e quindi i gruppi comunali di protezione civile diventano gente che combatte le creszioni, che feste padronali.

non è questo lo spirito, quindi io dico che se una città come Marsala si dovesse dotare di un gruppo comunale di protezione civile da parte nostra c'è solo contentezza e anche perché questo non contrasta col Giovanni Pellegrino di turno per parlare di cose marsalesi, io qui approfitto e per ora poi non dico più nulla, aspetto le vostre domande, per farvi notare semplicemente una cosa, non siamo riusciti in questi anni a strutturare bene la protezione civile a Marsala, è probabile che io non possa prendere la mia parte di colpa, io dico a questa commissione che la protezione civile è molto comune nella provincia di Prama ma è molto più strutturata che a Marsala, lo è a Mazzara, ad Alcamo, a Castelvetro, lo è soprattutto che per noi è il fiore all'occhiello nel piccolo comune di Valderice dove se siamo riusciti a fare questa operazione che ci stanno dando esempio a livello internazionale, tutto parte da un'associazione di protezione civile di Valderice.

Siamo partiti con l'esemplare telecamera, ora siamo arrivati ai nasi artificiali, la telecamera letta dall'intelligenza artificiale, siamo in condizione di scoprire gli incendi sul nascere.

Poi dice però che gli incendi continuano, è vero, però è altrettanto vero che la responsabilità in capo al coordinamento degli incendi non sta alla protezione civile ma sta ai forestali, lì poi abbiamo un capitolo che è troppo lungo da portare avanti, non è la sede per poter affrontare queste questioni.

Quindi finisco dicendo, noi prendiamo questi atti, naturalmente fatemi tutte le domande che volete, gli diamo un'occhiata e ci riconvochiamo magari da qui a pochi giorni e questo siamo in condizione di farlo.

Ma ripeto, al di là del nostro parere, che è semplicemente un parere, che non ha nessun valore, un'opinione è più che un parere, al di là di questo noi siamo disponibili a supportarvi molto velocemente, anche perché siamo ultimamente in Salise e quindi il periodo non è del migliore, perché da qui a un mese, un mese e mezzo acceleriamo, perché così nessuno pensa che se stanno facendo cose per altri scopi, quindi se c'è da fare delle cose, darvi i nostri suggerimenti per approvarlo o darvi anche dei documenti che dicono come si potrebbe continuare a sviluppare questo lavoro soprattutto con l'aspetto tecnologico, con noi trovate porta aperte.

Dopodiché ditemi su aspetti tecnici.

procederei in questa maniera, fate a me delle domande se volete, poi io e lui ce ne andiamo, e su aspetti tecnici se volete continuate con Nino, perché penso che a Dica vi interessa pure abbiate come politici marzalesi."

Alle ore 10:48, si unisce alla seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO.**

Interviene quindi **Consigliere Antonio VINCI:**

"Ovviamente sì, più di quanto si possa pensare.

Grazie Antonio Parinello per le parole.

Adesso chiedo all'Ufficio di Presidenza se questo materiale ce l'abbiamo in formato digitale.

e ve lo giriamo perché se siamo state autorizzate ad ascoltarvi non vedo perché dal giorno di posto sarà non un parere vincolante ma un quesito chiesto per capire se venne a mente lei.

Io aggiungo pure che stamattina avevo provato a chiamare la Chetto Quastella per avvicinare lui che è il redattore del piano."

A questo punto, interviene **Dirigente responsabile Protezione civile regionale Antonio Parrinello:**

"Il piano è fatto dagli uffici comunali, non c'è un'incaricato esterno.

Ok.

Ok.

Dicendo attenzione, non ci vediamo in generale...

Io rispondo subito a questa furbata, questa è l'indicazione che ci dà l'ufficio tecnico, è la persona da Mezzapelle, l'aggetto

Guastella che mi dice che un piano di protezione civile va approvato il più presto possibile e poi c'è sempre la possibilità di aggiornarlo in qualsiasi momento.

va aggiornato e si può poi interloquire con l'orientazione locale o le varie associazioni per eventualmente...

Questo che lei sta per dire mi convince, cioè effettivamente quello che loro ci hanno confermato in questi nostri incontri, a di là delle opinioni diverse dalle organizzazioni locali e quant'altro, Poi come amministrazione togliamoci del piano e poi andiamo a modificarlo.

Nella pubblica amministrazione, buongiorno, il signore qui è un giornalista e quindi ha diritto di poter partecipare anche con piacere alle nostre adunanze.

Questa è l'indicazione che c'è da quell'ufficio.

e voi la confermate, però di solito quando nella pubblica emozione si fa qualcosa di carattere spiccio per accomodare può affinisce che dura sempre alle lunghe, a meno che non c'è la volontà, la volontà vera, la volontà vera del funzionario, del dirigente perché lei mi insegna che tutto passa sempre attraverso non tanto i canali della politica ma della dirigente se prende a cuore una tematica più o meno veloce oppure se rientra fra gli obiettivi di quel dirigente.

Purtroppo voi siete alti funzionari, sapete meglio di me, io sono un modestissimo funzionario del Comune mentre voi rappresentate la regione ciliana e quindi siete a un livello molto più alto di noi.

Detto questo, apprendiamo questo passaggio che è importante e mi chiede di parlare il collega Leolando, le cedo il mio microfono.

Grazie Presidente, colleghi, gentili ospiti, dirigente Parrinello.

Partiamo dal presupposto che ha recepito adesso anche l'indirizzo che potrebbe prendere questa amministrazione, cioè quello di approvare intanto il piano e poi modificarlo anche perché anche questa commissione sta lavorando sul piano generale, sul Pug, altre cose, ci sono diverse Comunque di fatto il comune di Marsala attualmente sappiamo e apprendiamo che non è dotato di un piano di protezione civile anche se loro parlano di aggiornamento del piano di protezione civile agli atti della regione siciliana e al dipartimento regionale di protezione civile allo stato attuale, non vi è presentato nulla.

Partendo da questo presupposto, a livello locale Parrinello non è che in Marsala si possa paragonare ad altri comuni perché l'estensione del territorio è così ampia che si capisce bene che chi ha redatto il piano e chi comunque sta portando avanti le azioni per quanto riguarda le varie funzioni che ci sono all'interno del piano di protezione civile sono molto ampie.

tutto quello che noi sappiamo e vediamo sulle testate giornalistiche o anche di persona come per esempio SOS Valderice, la loro control room o la loro centrale operativa, qui noi abbiamo soltanto un miraggio di quello che c'è a Valderice, noi non abbiamo nemmeno l'escrivania, noi non abbiamo il COC, noi non abbiamo allo stato attuale un ufficio dove le varie funzioni ASP, ufficio tecnico, polizia locale, protezione civile dipartimento, le autorità, non abbiamo un locale dove poterli ricevere, non ci sono i piani di ammassamento, non ci sono i piani di evacuazione, che ben vengano le app, che ben venga l'intelligenza artificiale, ma dico magari l'ABC noi dovremmo averla, non abbiamo un contatto diretto con la prefettura, non abbiamo un contatto diretto con voi, il comune di Marsala è isolato, noi arriviamo a Birgi e ci fermiamo, dall'altra parte arriviamo a Petrosino e ci fermiamo, perché non c'è un contatto e Dio non voglia mai un problema sul nostro territorio.

ci possiamo aiutare noi con pala, piccone e anche se è verbale è caidarella perché non possiamo fare altro se non appoggiarsi ad alcune realtà locali che hanno le attrezzature perché il comune non è dotato di nulla, non ha apparecchiature a radio o perlomeno le aveva nel 97 ma dal 97 a oggi è cambiata l'evoluzione dal CB a VHF a tutto quello che sono i collegamenti, non hanno le antenne, tutti i vari mezzi che loro hanno descritto nel piano sono mezzi promiscui che vengono utilizzati dal comune come per esempio l'autobot viene messa in carico alla protezione civile, non abbiamo palle gommate, non abbiamo nulla, abbiamo soltanto, come diceva Parrinello, A noi non servono le carte, alla città non servono carte e logicamente serve un piano operativo, ci mancherebbe.

Sappiamo bene, io oltre a essere consigliere comunale sono un operatore del 118, dell'emergenza il mio pane quotidiano.

so che lo scenario giunti sul posto è diverso rispetto a quello prospettato, per me che sono operatore del 118 sarà per chiunque opererà nella protezione civile ma manca qui la figura leader, la figura cardina con chi interfacciarsi a piramide, con chi poter iniziare una sorta di collaborazione e da quello che ho capito Il dottore Cocina ha preteso che tutti i comuni della regione siciliana approvassero il piano di protezione civile affinché venga loro erogato un contributo.

Ora la domanda sorge spontanea, voi come dipartimento regionale di protezione civile o perlomeno come sezione di trapani, siete a conoscenza se il comune di Marsala ha avanzato delle richieste di contributo per quanto riguarda l'acquisto di

attrezzature? perché il capitolo di bilancio per quanto riguarda la protezione civile all'interno del comune di Marsala è di 20 mila euro, è stato implementato nel mese di dicembre con un mio mandamento per acquistare defibrillatore e l'ho dovuto mettere lì perché facevano funzione di salvataggio e perciò le ho messe all'interno di questo capitolo per essere celeri con l'acquisto perché era una valutazione di bilancio se no poi andava in economia.

l'unica risorsa che non abbiamo sono 20.000 euro, 20.000 euro in caso d'emergenza solo con i Buranti potremmo accattare.

Non ho altro da aggiungere, ho chiesto al Presidente la vostra presenza, a maggior ragione facevo presente che il responsabile, non me ne vogliono gli altri, è Marsalese, ritengo che il piano debba essere valutato soprattutto da voi che conoscete i piani della provincia, e se si può migliorare in qualche cosa che ben vengano, che le associazioni locali vengano interessate e vengano coinvolte anche sulla stesura del piano o su varie modifiche e non vengano utilizzate soltanto per spostare transenne perché anche in questo caso l'operatore, il volontario di protezione civile non è autorizzato a stare dietro alle transenne e lo dico da diverso tempo.

perché non è agente di Polizia Municipale, non è un asiliare e se deve fare questo compito lo deve fare in presenza di un agente di Polizia Municipale, perciò nemmeno possono essere gruppi comunali ad essere utilizzati come un supplussu alla Polizia Municipale, perché già questo il nuovo comandante della Polizia Locale è informato.

Io l'ho detto, appena vedo un volontario di protezione civile che sta dietro una tanzenna senza un'agenda di vigilio urbano sarò io a denunciare la situazione, che sia chiaro perché di queste cose me ne sono stancato, perché vengono utilizzate ad uso e consumo delle varie amministrazioni per poi avere il contributo ogni anno finale, non ho altro da aggiungere Presidente."

Interviene Dirigente responsabile Protezione civile regionale Antonio Parrinello:

"Sulla domanda precisa rispetto alla richiesta di contributi, lo dico a tutti i consiglieri, noi generalmente non diamo soldi ai comuni per l'acquisto di attrezzature, non al comune Marsala, a tutti i comuni, L'unica eccezione che è stata fatta nell'ultimo periodo è l'eccezione della crisi idrica dove c'era un provvedimento ad hoc delle risorse ad hoc e abbiamo dato ai comuni, in questo Marsala ha comprato un autobotte se ricordo bene, abbiamo dato ai comuni delle risorse per acquistare autobotte anche usate perché abbiamo che è la prima volta che si fa un'operazione del genere e purtroppo sul mercato nazionale non si riusciva a trovare autobotte nuove e abbiamo fatto questa concessione.

Noi di norma utilizziamo come strumenti per dare poi di fatto ai comuni le nostre attrezzature le associazioni di volontariato iscritte da noi e quindi dove c'è un forte tessuto di associazioni di volontariato iscritte da noi ci sono magari comuni che danno a disposizione delle strutture dove allocare le attrezzature, come succede a Valderice, dove la struttura del Comune, l'Associazione Volontariato è una nostra iscritta e le attrezzature la maggior parte, devo dire a onor del vero che una parte sono di proprietà direttamente di SOS Valderici nel caso specifico.

Quindi la risposta è che il Comune non ci ha chiesto nulla perché noi non diamo nulla a nessuno, quindi anche se l'avesse chiesto non avremmo dato soldi tranne l'emergenza irriga.

Quello che io devo constatare, l'ho detto più volte in veste più o meno ufficiale, è che a Marsala non siamo riusciti, lo ribadisco, l'avevo detto prima, non siamo riusciti, essendo io parte del sistema, mi piglio la petta di responsabilità, anche se devo dire nel vero che ho suggerito più volte cosa fare, non siamo riusciti a far decollare la protezione civile a Marsala.

aggiungo qui, non è necessario fare il nome, che le associazioni che a Marsala fanno volontariato, non protezione civile, sono tante, quelle che fanno protezione civile sono molto poche e le nostre associazioni sanno che sono di aiuto alle forze dell'ordine, non sono sostitutive delle forze dell'ordine.

Ci sono spesso associazioni che ognuno chiaramente, anche un consigliere comunale può non sapere se quell'associazione è iscritta da noi o non è iscritta da noi, perché si può essere un'associazione di volontariato senza essere iscritti alla protezione civile.

Marsala anche sotto questo profilo è estremamente deficitaria perché le associazioni iscritte sono poche e piccole.

Anche la parte sanitaria a Marsala è un po' deficitaria rispetto al lavoro che fanno con noi perché sempre per tornare ad alcune associazioni del versante trapanese diversi fanno il sanitario che come tutti sanno è uno dei sistemi per poter anche far arrivare il risorsa all'interno dell'associazione e poi parallelamente si occupano di protezione civile dove non si prende un euro.

Non so se i consiglieri questo passaggio ce l'hanno chiaro, i volontari della protezione civile sono volontari e come tale non prendono nulla, tranne il rimborso di un buono pasto, ahimè in questo momento di soli 7 euro.

non nelle attività ordinarie, il permesso giornaliero lo si riesce a dare semplicemente in un'azione importante, se c'è un

terremoto e devo spostare le persone, ma per tutto quello che è l'attività normale, uscire per spegnere gli incendi o andare a utilizzare il rovola, che sono le due cose che a noi prendono più tempo, i permessi ahimè non ci sono, per questo noi ringraziamo sempre volontari per il grande lavoro che fanno.

Il rispetto poi è finito, io vi lascio, ve lo dicevo prima ma loro restano qua quindi potete continuare.

Poi a seguire noi abbiamo un'altra commissione, ci rimarrà un'altra quarto d'ora di tempo.

Prenderanno le carte e poi ci potete riconvocare, noi verremo con loro.

Ci diamo un ordine del lavoro, questa commissione noi per parte nostra la metteremo nella condizione alla prossima riunione, possiamo farla fino alla prossima settimana.

Per me il venerdì è una bella giornata.

Se mi date ora un'email con la quale vi giriamo Ci giri questo, io vado via ora e poi ci sentiamo senza problemi.

Adesso il dottor Pello va via, invito uno dei tre a occupare questa...

Non sono solo da andare via, non avevo preso questo appuntamento, ma come mi capite Marsalesi, la situazione della crisi idrica Vuoi accennarla così per 30 secondi, questo strappo? Perché siamo un po' tutti interessati, ma non è...

Come città siamo interessati, anzi vi dico una cosa su cui dovete, secondo me, come commissione dire la vostra.

La dica genitale era morta, come sapete.

Lasciamo stare i motivi perché quella morta l'abbiamo resuscitata, in questo momento però questa resuscitazione è parziale perché l'acqua è a 62 metri, tradotto significa che tutta l'acqua che entra in questo momento esce e dentro la diga c'è una quantità di acqua non sufficiente a poter irrigare.

Però la diga si può aumentare anche di parecchi metri.

Stiamo facendo del lavoro e stamattina ci sono lì le due imprese, ma perché devo scappare? Perché le imprese c'erano anche prima, perché è arrivato il professore da Roma, l'ho saputo ieri, che fa l'aspetto tecnico, è quello che ha resuscitato la diga e devo andare lì.

Che cosa succederà? La diga verrà recuperata.

Speriamo da qui a un mese si finiscono questa prima parte del lavoro che consentirà di alzare il livello e quindi di usare l'acqua per irrigare.

Perché vi sto facendo tutte queste cose? Perché il Presidente probabilmente è interessato all'agricoltura.

vuoi forse come commissione un po' meno, ma la città può essere interessata per la parte idrica.

Stiamo lavorando assieme al Lati a far sì che la Dica Trinità diventa anche uno degli strumenti per avere acqua potabile, quindi se potrebbe realizzare, una volta che la salviamo, realizzare presso la Dica Trinità un ulteriore potabilizzatore, perché per ora l'acqua potabilizzata viene dal potabilizzatore di San Luca di Sicilia, con tutti i problemi che abbiamo avuto in queste settimane.

e quindi da questa città potrebbe venire anche una spinta in favore di questa idea che verrà tirata fuori, magari come Consiglio Comunale potete fare pure un atto di indirizzo, vedete quello che potete fare, perché più pressione arriva verso questa direzione meglio è.

Considerate che il famoso acquedotto di Montescuro che sta portando l'acqua a Pellusina, a Messala, sta costando un sacco di soldi e l'altro giorno con una battuta eravamo a fare un sopralluogo da quelle parti, c'erano gli ingegneri e ci dicevano cosa ci mettete qua dentro, magari un po' di vino, tradotto, se la carcera non ha più acqua, se tutto il sistema lo stiamo legando a una sola fonte idrica e poi quella fonte c'ha problemi, noi rischiamo di avere dubbi e non avere l'acqua.

Abbiamo fatto un sopalluco a Di Cervato, a Senubbio, quei lavori che stavano iniziando sono già finiti tutti nella zona di Ciavolo, Di Cervato, Ferla...

Siccome questa linea tra l'altro non passa molto lontano dalla Trinità, fare un potabilizzatore alla Trinità diventa un ulteriore elemento per poter mettere acqua nel sistema con un'ulteriore aggiunta.

Se io faccio dipendere tutto dallo stesso posto, ogni volta che c'è un problema su quel posto mi salta tutto il sistema.

Se io ho diverse opzioni, per esempio stiamo lavorando per prendere l'acqua dal Belice e tutte se le hanno dimenticate, penso che qualcuno di voi ogni tanto per divertimento se n'è andato alle terme di Acquepie a fare il suo bagno all'acqua e cavore.

Le famose terme di Acquepie sono una sorgente, come dice la parola, e anche nel mese di agosto buttano una quantità enorme di acqua nel belice che finisce a mare.

Parliamo di 4-500 litri al secondo.

Per avere un'idea, 4-500 litri al secondo sono il doppio dell'acqua che attualmente dobbiamo improvvisare trapani, ha già preso il sistema della carcia.

Quindi per levare questa acqua, e ci stiamo lavorando, è un fatto estremamente interessante, per cui qui la sensazione che spesso si lavora a fare le grandi opere e si dimentica poi come quelle grandi opere devono funzionare.

Vi finisco con una, che non è una battuta ma è un fatto vero, noi abbiamo passato il Natale quest'anno in maniera serena, tutti quelli che ci vedete qua, grazie a 30 mezzi di tubo.

In che senso ci grazie a 30 mezzi di tubo? Allora, siccome la carcera non ha più acqua, immaginate un serbatoio di 60 milioni di mezzi di cubi d'acqua, cioè 10 volte la viga genitale che non ha più un litro d'acqua, noi con la fambra siamo andati dentro proprio nel cuore dell'ultima pozzanga che è rimasta Il belice non porta acqua là dentro, non si capisce per quale ragione.

Il belice dovrebbe portare acqua? Il belice a sinistra, che parte da Ficuzza.

L'altro troncone del fiume belice? Lì c'è un ghiove, non si capisce perché non piove lì, a sinistra e a destra le due dighe che ci sono a sinistra e a destra della carcia hanno l'acqua, la carcia che ha mezzo acqua annale, questo è un mistero, lui con gli awacs potrebbe andarlo a risolvere.

Basterebbe un drone, questo è più piccolino.

Il punto qual è? C'è l'acqua dentro l'arancio, allora cosa Pensa la scienza, siccome c'è una condotta che collega la carcia all'arancio, sono 25 km, più dalla carcia si va verso questo potabilizzatore Sambuca, 18 km, 25-48 km, si pompiano l'acqua dall'arancio al carcia e dal carcia la portiamo al potabilizzatore.

Per fare questo lavoro però ci vuole tempo, ancora oggi non funziona questo lavoro.

Cosa abbiamo scoperto? Noi siamo la protezione civile.

*Abbiamo scoperto che siccome la diga Arancio sta a 5 chilometri da potabilezzatore, è evidente che se non c'è una linea noi 5 chilometri può fare un ognomenno, ma se poi scopri che quella linea esiste e che arriva a 30 metri, diconsi 30 metri, c'era solo una strada nel mezzo, dalla linea che veniva dal Garcia abbiamo messo un tubo di 30 metri, in un giorno il lavoro è stato finito. Eh, tant'è che quel giorno il capo di Sicilacqua diceva, lei può andare, doveva andare pure alla genitale, quindi le risposte è che lei può andare perché oggi il paradiso l'ha conquistato, perché per loro abbiamo conquistato il paradiso, perché l'alternativa sarebbe stata l'i***** di non avere acqua a tutta la provincia di Trapani a Natale e a Caporanno, puoi immaginare? Scusa, parla di provincia di Trapani, ma Trapani è una città...*

Prende l'acqua di Reggina.

Non prende dai pozzi di Bresciana? io ti parlo di quindici città No, ma troppo già, pure Redice, oppure Bigge, oppure Favignana, c'è tutto il sistema Montescuro.

La provincia di Trapani c'ha il comune di Trapani che c'ha l'acqua delle fatte sue.

Che è Bresciana.

Maessala, lo sapete meglio di me come il combinato, Mazzara è più o meno combinata come Maessala, Pedrosino altrettanto, Alcapone c'è 50-50, abbastanza pepe delle fatte sue, c'è Calatafime, il resto prende tutta l'acqua da Montescuro.

Quindi quando da lì si chiama sistema Montescuro, che poi è Garcia, il potabilizzatore è ai piedi della cittadina di Sambuca, uno solo e scassandosi quello succedono i problemi e soprattutto se non c'era quest'acqua del lago Arancio e se non c'era questo collegamento abbiamo fatto, so che ora c'è un problema e nessuno sta lavorando, il collegamento l'abbiamo fatto ma abbiamo come ho detto l'altro giorno all'onorevole Casullo, nonché al sindaco di Montevaglio, se stiamo prendendo in prestito l'acqua agli agricoltori perché gli agricoltori sono cazzati, se dovrebbero mandare con l'interesse, ma per darecela con

l'interesse che stiamo a chiedere a fare? Su prelevo d'albelice.

Per vendere d'albelice? E siccome tutte le cose che troviamo in aprile costano piccole, c'è questo problema, capiste? Perché la Contenzione Bonifica sta facendo un prelevo d'albelice, 15 milioni di euro, che il nostro costa 50 mila euro, quindi c'è un problema."

Prende la parola **Consigliere Antonio VINCI:**

"Ho capito, questa è notizia di protezione civile, di notizia della Centro.

Va bene, grazie Antonio Parinello, invito a uno dei due che vanno via.

Noi purtroppo soltanto a quattro ore e venti minuti possiamo intrattenervi e io in questo intrattenimento invito a uno dei due presenti ad avvicinarsi qui e iniziando a parlare anche dal mio microfono per per avere un suo pensiero quale operatore di questa associazione di protezione civile che lui rappresenta e che nei nostri incontri senza aver avuto Abbiamo offerto almeno il caffè che abbiamo offerto.

In questa nostra interlocuzione, oltre ai signori che qui presentano, hanno partecipato altre due persone o tre persone, due o tre associazioni locali.

Non so se alla fine hanno tutta la stessa idea sulla tematica di protezione civile.

Io penso comunque che hanno diversità di opinioni perché ognuno di loro ha una competenza diversa.

Penso che sulla materia di protezione ai livelli mondiali ce l'abbiamo qui.

D'altro è che forse quelle che spostano transenne magari non sono qui.

Io mi taccio perché veramente non ho competenza e sono mortificato a dire quelle cose ma l'ho detto quando sono stato ospite nella loro associazione che hanno una sede presso il campo sportivo ricavate all'interno del palasporto hanno una sede e hanno cercato di spiegarmi cosa è la protezione civile.

Non si riesce mai ad imparare e la cosa è veramente grande.

Prego Genovese, un pensiero, queste carte e loro li conosco come loro Tasche perché sono riuscito ad averle prima di noi.

Noi abbiamo iniziato la discussione qui senza carte perché loro avendole lette attraverso incontri con l'ufficio tecnico dell'ingegnere Mezzapelle, dell'architetto Guastella ero già a conoscenza e quindi sono fatto attraverso alcuni colleghi nostri sono fatti sentire dicendo convocateci convocate perché l'amministrazione sta facendo un piano che a noi non è il miglior piano che si possa fare.

Ma io veramente mi taccio, prego Genovese a te affido la discussione.

Grazie e benvenuto ovviamente perché già questa è importante.

Intanto devo dire chi sono, così spieghiamo perché siamo qua.

Oltre a essere rappresentante e formatore di un'associazione di volontariato che è iscritto ancora con voi, noi siamo dei ex militari, perciò quando si parla di operatività, io ero un capostolo operativo, quando si parla di operatività io guardo l'operatività.

Ecco, dov'è l'operatività? Qua non esiste operatività nella protezione civile sul territorio di Marsala, parlo negli ultimi 15 anni perché io sto seguendo negli ultimi 15 anni.

Ovviamente parlo cercando di dare un supporto, vedere dove stanno le lagune e andare a trovare soluzioni.

Poi non è che possiamo fare miracoli, ma bisogna crederci.

Ora, quando si parla di protezione civile, non sarò io a dirle queste cose perché qua stiamo parlando di due tecnici, perciò voglio dire che quando si parla di protezione civile si parla di qualcosa che va oltre a tante altre priorità, perché questa è a priorità assoluta, perché significa che ci stanno vite, emergenze, prevenzione eccetera.

Noi abbiamo spinto in questi ultimi anni, a livello sempre delicato più o meno duri, di tirare su un piano di protezione civile che sia operativo, qua manca la parola operativo, perché i piani di protezione civile che noi abbiamo parlato prima con Guastella,

anche con Mezzapelle e anche con Cacioppo, perché è stato il redattore, come dici tu, perché conosco a memoria pure quello di Alcomo, e ci stanno delle cose che mentre ad Alcomo abbiamo delle associazioni che hanno la competenza, perciò parole basilari la competenza e la voglia di fare veramente volontariato a tutti gli effetti per chi hanno le loro competenze, il Cacioppo ad esempio che è stato poi alla fine un geologo che è andato a vedere nella cartografia, è andato a individuare quali erano le zone più o meno a rischio, ma hanno inserito con le associazioni le cartelle attuative, cioè le cecche liste, tutte le parte che fanno di un piano di protezione civile operativo.

Questo nostro piano di protezione civile non ce li ha.

Perciò è come se noi abbiamo una macchina, in una detta ai lavori, che è senza ruote.

Perciò teoricamente il piano di protezione civile, che è la cosa essenziale in un'emergenza, ma anche in una prevenzione, dove gli operatori di protezione civile, sia i vari dirigenti con le associazioni che siamo noi, per noi questa è la Bibbia.

Se il piano di protezione civile non è operativo, noi abbiamo una carta che non serve assolutamente a niente.

per blindare e dire siamo tutti felici.

Faccio un altro esempio, i piani di protezione civile, se noi andiamo a vedere tutti i consiglieri che un domani lo andranno a elaborare, non l'hanno letto, ma anche se lo andassero a leggere non lo capirebbero, perché ci stanno tanti copi in colla, ovviamente fatto con l'intelligenza artificiale, perché ripeto l'ho seguito parola per parola, ci stanno anche delle delle leggi che sono state ormai obsolete e delle leggi che non sono state integrate.

Noi adesso perché stiamo spuntando e inseriamo dentro il piano di protezione civile anche il consiglio per mettere un gruppo comunale.

Perché si arriva al gruppo comunale? Perché il gruppo comunale è quello che mette fondamentalmente gli operatori in una condizione di competenza e poi di sicurezza.

Oggi con questo piano di operazione che noi abbiamo sul tavolo, se noi oggi lo diamo in mano a qualsiasi associazione noi mettiamo in pericolo i volontari ed è quello che noi stiamo sostenendo, direttamente con il sindaco l'abbiamo detto durante i bersaglieri, vi ricordate durante i bersaglieri? Voi eravate al fianco con me e abbiamo spinto per avere la sala operativa insieme col prefetto alla polizia municipale, alla questura, al commissariato Perché se voi vi ricordate il casino che ci sta perché non si capisce la delicatezza che cos'è un COC, cioè una sala operativa, e che cos'è un piano di protezione civile quando è messo nell'operatività.

E adesso mi taccio, è proprio questo quello che manca.

Prima di parlare di piano di protezione civile la prima domanda è ma dov'è il COC? Che è una sala operativa, che non ha bisogno di piano di protezione civile.

Una sala operativa funziona anche senza il piano di protezione civile e poi tu ci metti tutto quanto.

Invece qua si sta aggiornando al contrario, anche con voi.

facciamo il piano di protezione civile, deliberiamolo, facciamolo diventare che siamo tutti quanti tranquilli, ma in realtà non è così perché manca l'operatività, ma se noi ci infiliamo dentro il piano di protezione civile, ci infiliamo le tabelle attuative che io ho chiamato a Cacioppo direttamente, Cacioppo è rimasto freddo e ha detto guardate che anche quello è di Alcomo, voi avete messo le tabelle attuative perché le hanno fatte le associazioni, ma qua non sono state fatte, dice no a me non mi hanno detto di farle, perciò in questo momento noi abbiamo un piano di protezione civile che è monco, Ora se noi inseriamo le tabelle attuative, qualsiasi persona, un ignorante in materia, prende questo piano di operazione e lo mette in atto, perché è inutile che tu mi dici qual è la zona sisma e dove non è la zona sisma perché avete fatto un copia e incolla, ma il resto ho finito, grazie.

se puoi rimanere qua, non c'è il collegamento, puoi rimanere tranquillamente,"

A questo punto, interviene **Dirigente responsabile Protezione civile regionale Antonio Parrinello:**

"prego allora, ti do il tuo visto che noi ci conosciamo già da un bel po' ho soltanto una gentilezza per rimanere, mi ripete Sì, io sono Nino Spezia, funzionario della protezione civile.

Hai colto proprio il punto esatto del piano di protezione civile, infatti quello che ho detto io poco fa, intanto per fare partire la palla vediamo di fare un piano che dia la cornice del quadro Poi l'importante nel quadro è quello che c'è dentro la cornice, altrimenti ci fermiamo solo alla cornice, quindi la cornice vi permetterà di dare intanto un input a noi dipartimenti e di dire ok

stanno lavorando.

Poi a me è capitato di vedere tantissime relazioni, infatti mi è stato passato quel documento di relazione generale, ho detto subito uno sguardo sull'indicazione della popolazione e mi rendo conto che è quello standard, che non serve a nessuno.

Mi servono tre pagine di relazione generale.

Quella relazione generale la può fare chiunque ormai, te la scarichi su internet e ci cambi il nome del comune.

Sono le schede operative, servono i numeri utili perché la prima cosa che succede al cittadino che ha un'emergenza è quello di sapere con certezza a chi chiamare in quel momento e deve essere un numero che ha il riferimento corretto, tutto il resto è carta.

Quindi quello che mi preme è spingere, fate subito la cornice per darvi un input di partenza, ma non fermatevi alla cornice perché la cosa più importante sono le schede operative con i numeri utili di chi dovrà dare indicazioni nel caso disperato di una disgrazia, di un'emergenza, altrimenti non facciamo nulla perché io ho avuto l'esperienza delle giornate del Bersaglieri che è stata una cosa dissacrante e atroce perché la vigilia dell'inizio delle attività non esisteva un COC.

E non esiste un COC.

E' stato imbarazzante, veramente.

Ve lo dico con la massima giustizia tra di noi, è giusto dircelo altrimenti non impariamo degli errori.

Si impara più dagli errori che dalle cose fatte bene.

Quindi dico, attenzione, quello importante sono questi schedi operativi.

La relazione generale, in basso sono tre pagine di indicazione, ma quello più importante sono...

Le cartografie si rimangono sul tavolo del comune, non servono a nessuno, devono essere messe in maniera di disponibilità del cittadino nelle scuole, bisogna fare formazione nelle scuole, che è fondamentale la scuola, perché il ragazzino che torna a casa comincia a parlare con il genitore, esiste pure un piano di emergenza, se c'è un terremoto dobbiamo andare in un punto di ammassamento che è quel punto di ammassamento, poco a poco se ne parla.

poi vi andrete perfezionando con l'app, con tutto quello che volete, ma è una seconda battuta.

Posso interagire? Esatto, esatto.

Posso interagire Nino? Assolutamente sì, assolutamente sì.

Allora, dobbiamo dire, sei con me Lele? Devo dire una piccola cosa.

Negli ultimi dieci anni, perché si parla di anni, noi abbiamo già incominciato, da quando poi successe il casino nel 2017, parlo di piani di sicurezza, noi abbiamo cercato di fare crescere le varie associazioni perché noi ci siamo messi prima di fianco delle associazioni, certe volte anche di faccia, però poi le abbiamo portate a crescere perché abbiamo notato che alla base di tutto quando si fa un qualsiasi tipo di evento c'è il piano di sicurezza, che non è il piano di emergenza, è il piano di sicurezza, che tutti quanti sanno, ma il piano di sicurezza sono le linee guida di come dovrebbe avvenire in sicurezza quell'evento, che è obbligo per legge dal 2017.

Il comune di Marsala sotto questo aspetto come piano di sicurezza oggi io vedo che anche l'associazione, per mettere sempre l'onestà intellettuale sul tavolo, stanno crescendo perché io vedo gli eventi che fanno, sono partiti con gli eventi che dalla semplice processione che era un caos, un macello, glieli abbiamo un po', non dico sistemati, ma imposti anche ai diversi architetti che facevano i piani di di sicurezza perché giustamente dicevano io l'ho fatto poi sono loro ad assumersi la responsabilità.

Ma questa frase è bella fino a un certo punto ma quando ci stanno i nostri figli cambia tutto l'aspetto perché la domanda è ma cosa possiamo fare per aiutarli? Perché come ha detto giustamente il nostro Presidente sono delle materie tecniche che tu non nasci con la materia tecnica ma ci vai crescendo, ma se ci vai crescendo e già sono successe delle anomalie, quelli sono morti.

Cioè significa che noi non possiamo aspettare la tragedia per crescere, perciò chi sa un qualcosa, che la mettesse in atto, cosa sta succedendo.

Come vedi la gente fa anche confusione fra un piano di sicurezza, un piano di emergenza, che addirittura lo chiamavano pure

piano d'ambito all'inizio, e le cartografie, che sono delle cose completamente diverse però ognuno è agganciato all'altro.

Ora, come funziona un piano di emergenza quando c'è un'emergenza? Che quando uno tira fuori un malloppo del genere e perciò lo deve tirare immediatamente fuori, no? Dopo due o tre ore vediamo se lo scarico, PDF eccetera, perché l'emergenza significa che ogni minuto è una vita che noi andiamo a salvare e se noi questo lo conosciamo già a priori, già abbiamo quasi vinto.

Quella volta che noi lo tiriamo fuori, quello deve essere friendly, significa amichevole, chiunque lo apra deve capire come funziona.

qua c'è una piccola confusione Qua la confusione è che noi pensiamo che il piano di emergenza serve ai marsalesi o a quelli che operano dentro Marsala.

Guardate che non è realmente così.

Il piano di emergenza serve soprattutto alla gente che viene di fuori perché se noi abbiamo un terremoto qua a Marsala noi già magari siamo sotto le macerie e quelli che ci devono aiutare sono la gente che sta di fuori.

Perciò quello che voglio dire è una cosa così importante che il piano di emergenza deve essere fatto chiaro.

e se no si dà questo tipo di importanza.

E' semplificato, sulle schede tecniche noi possiamo anche aiutare facendolo insieme perché noi le facciamo crescere così cerchiamo di far crescere anche le altre associazioni.

Ecco perché si parlava del gruppo comunale che noi stiamo spingendo.

Quando si parla del gruppo comunale, il gruppo comunale alla fine fa parte della protezione civile perché è come se fosse un'associazione sotto il Dipartimento ed è perfetto perché useremo i mezzi della protezione civile con i requisiti della protezione civile e le competenze della protezione civile.

mentre l'amministrazione fa una selezione nelle associazioni, perché li deve selezionare non per non farli partecipare ma per inserirle secondo le varie funzioni e tenendo soprattutto i giovani, perché se voi ci fate caso la maggior parte di noi con l'esperienza abbiamo tutta la barbetta bianca, significa che in un'emergenza noi potremmo anche diventare un po' pericolosi facendolo come prima persona.

Noi abbiamo bisogno adesso dei soldati, di gente giovane che sia protetta da noi con la nostra saggezza e con un piano di emergenza.

Volevo fare un piccolo paragone, come quando vi trovate voi su una nave da crociera e guardate il quadro di insieme e vi dico che siete qui, non vi dicono la nave dove è stata costruita, la nave dove è partita, vi dico soltanto dove siete, perché vi dico questo, guardando qui le cartografie, belle, bellissime per carità, ma di come ne bastavano forse tre invece di 30 pagine perché i tecnici in genere hanno questa voglia, io sono un tecnico, di fare carta tanto è facile oggi come oggi con l'IGM tutto informatizzato, un'oltre si faceva a mano ed era un po' più complicata la cosa.

lo so, lo so, lo so, lo so, purtroppo l'abbiamo persa questa rapporto noi eravamo attrappati assieme al geometra quindi hai conosciuto mio padre, immagino? ovviamente, Spezia mio professore di estimo oh ospita, un problema no, con me aveva un rapporto ottimo ci insegnavano come scrivere una relazione, oggi ce lo siamo dimenticato, si partiva dalla strada quando si raggiungeva l'azienda, il cittadino, ora il problema è che oggi bisogna essere molto più concreti di quello che io vi consiglio, dopo di che potete lavorare serenamente, intanto fate qualcosa che è un documento generale ma che sia fatto bene C'è un problema, noi non siamo organo che possiamo mettere in mani, noi siamo organo consigliare e non ci resta altro che una scrematura qua perché la normativa, il nostro ordinamento dell'ufficio di presidenza dice che prima di arrivare in consiglio comunale basta la commissione di merito per conoscere l'atto, ma noi possiamo tanto agire attraverso una proposizione o un documento che nasce dalla commissione con degli emendamenti con la quale dice che se si emenda la proposta che proviene dall'aggiunta numero protocollo dell'articolo deve modificare questo e modificare quell'altro, oppure se la commissione lo riceve l'ok dell'ufficio proponente modificare contestualmente e sostituire un elaborato uno con l'altro perché dipenda un diciamo...

quindi non è facile una descrizione che dice voi state facendo.

No è l'interlocuzione, questo lavoro sta facendo adesso, mi dispiace che l'ufficio non l'ha fatto tante prima.

Verbalizziamo l'indirizzo di lavoro.

Io dico che oggi stiamo facendo una bellissima cosa, incontrarci che ora stesso io chiamerò Guastella e ti dico di inviare tutto questo materiale a sua attenzione noi viene di qua e farò venire il Guastella che stamattina in pratica pur essendo convocato pensavo di una semplice telefonata che venisse mi ha detto ti richiamo fra un minuto siamo passati un'ora e mezza mi ha chiamato appena due mezza ore e e quindi vediamo se in pratica se questa stesura è stata fatta autonomamente come io penso dall'ufficio perché è un penso che anche la parte amministrativa cioè l'istituto o l'assessore che ha la delega protezione civile che è un capisciente come mia sicuramente abbia dato dell'indicazione.

il piano d'emergenza che noi abbiamo letto va bene, il piano d'emergenza come è stato fatto perché abbiamo parlato con Guastella va bene e che come abbiamo detto noi dobbiamo farlo in modo da farlo diventare operativo e questa è la faccenda, perciò questo piano d'emergenza noi non è che stiamo puntando il dito a qualcuno dicendo non l'avete fatto bene ma ci mancherebbe altro, a Guastella ad esempio noi su tante cose anche lui non ha conoscenza per quanto riguarda la protezione civile e come mettere in atto un piano di emergenza.

Tanti comuni ce l'hanno chiuso nel cassetto e sono tranquilli, non si rendono conto che non è tranquillità quella, ma questa è anche una questione di mentalità.

Oggi noi non stiamo puntando il dito a nessuno, ma stiamo dicendo vi diamo una mano, perché anche fare queste checklist li potremmo fare tutti quanti insieme noi, noi li abbiamo quasi tutte pronte, noi stiamo inserendo le frequenze che poi sono frequenze del dipartimento, il modo di parlare nelle radio, nel caso di eventualità che ci vogliono i cellulari eccetera e li stiamo facendo crescere.

Ci siamo intesi assolutamente.

Siamo in massima disponibilità da parte del nostro servizio.

Sì ma innanzitutto volevo dire a Guestelle che noi siamo qua e che stamattina l'avevo chiamato.

Noi adesso ci autoaggiorniamo a venerdì prossimo senza nemmeno convocazione.

Salvatore, buongiorno.

Stamattina ti avevo chiamato in anteprima perché oggi abbiamo il piacere e l'onore di avere la protezione civile qua dal Parinello con tutti i suoi uomini in commissione e ci stiamo avendo una discussione sulla delibera del piano di protezione civile e quindi avevo il piacere di dirti di fare due passi avvicino a qua ma non era concordato per la verità.

Ormai purtroppo noi abbiamo iniziato alle 10.30 però"

Prende la parola **Consigliere Antonio VINCI:**

"ti dico subito che ci stiamo riaggiornando con la presenza loro a venerdì prossimo e in quella circostanza ti prego di essere presente tu, l'ingegnere e a chi ti vuole portare di porte.

Nell'amore Ti do il piacere di fargli leggere con calma queste carte alla protezione civile, ma fare tutte queste copie è un casino.

Ci mandi, c'hai un file dove hai messo...

Allora, alla seguente mail la potresti girare così venerdì Certo, va bene, ti raccomando di fare tutto il materiale che tu hai qui pronto per andare in consiglio comunale e di mandarci per via e-mail, va bene? Va bene, ok, va bene, ora ti scrivo su WhatsApp, va bene, grazie, ciao.

Mentre ci sia un link, tu puoi mettere la tua email personale.

Io penso di essere trasparente come l'acqua, tanto per restare in attesa in tema di acqua.

Per quello che parlava Antonio, è una gravità unica che tutti i nostri concittadini che hanno delle terre quest'anno possono chiudere battendo completamente.

Già l'anno scorso dalla Dica di Carcia non arrivavo niente, sono arrivati soltanto due giorni di irrigazione.

Leone, idro, sei esperto qua? Idro è esperto.

L'anno scorso le ele hanno rimasto a secco senza acqua che veniva da Montescule, cioè tutta l'acqua che veniva dalla dica di là che irriga tutto Campobello, Vetrano.

per avere la mazzara alta non arriva, non arriva tanto di oltre.

La Dica Carcia, la Dica Trinità, che fa tutta la parte bassa delle Nebolille da Clafonda, c'è un feudo lì enorme, o diversi feudi, marroccia, completamente non metto io l'acqua perché c'era la possibilità di acqua, però questo sembra che a Prito Infernale c'era un problema di sicurezza della DICA, Paratia sì, Paratia no, l'edesto in particolare, non sapevano nemmeno.

L'agricoltura è finita, se in pratica riescono a risolvere questo problema, giustamente poi Antonio va a quello umano, colleghiamo per potenzializzare l'acqua.

non si può imparare una diga così facilmente, stanno mettendo in sicurezza la paretia, questa è anche produzione civile.

Ma questa è un'altra cosa, però se la paretia si abbassa sempre perché dice che non era ha cinque anni, basta che in pratica l'acqua non si apre questa paratia e si riempie.

Non so se voi avete sentito la questione di due anni fa con la quale poi da Roma c'è stato questo signore che dice..."

Interviene Consigliere Antonio VINCI:

"Mi pare che la discussione oggi è stata ampiamente sviscerata, positiva.

ringrazio tutta protezione civile e l'architetto Quastella si è preso l'impegno di inviarvi questa documentazione, venerdì ci rivediamo qua puntuale 10.30.

Io adesso farò un'altra cosa, che venerdì chiederò al collega Giacalone e Piergiorgio di darci anche lo spazio dell'ora successiva.

Tu sei la vicepresidente, per favore occupati di annullare la vostra.

No, no, no, siamo...

altre cose.

Sì, mi dispiace che me lo scrivi questo...

no.

Sì, scrivemelo.

Allora, scrivi un carino, io faccio uno squillo così.

e quindi diciamo che visto che c'è adesso la commissione quella vostra che è a seguire, già ci aspettate, dichiaro chiusa la seduta in questo preciso momento, il segretario ne prende atto e fa tutti gli attempimenti, le attestazioni perché ne avesse bisogno, io mi accingo a scendere con i signori quando meno per offrire un caffè che è dovuto e che a Parinello non l'abbiamo fatto."

Alle ore 11:55, lascia la seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO.**

La seduta termina alle 11:55.